

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

10 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.153

Dopo tanto attendere il Sindaco Marino si è dimesso

LIBERATA ROMA

di **Vincenzo Papadia**

Il PD romano esasperato dai comportamenti di Marino, lo ha costretto, finalmente alle dimissioni, oggi pomeriggio dell'8 ottobre 2015. Sul suo volto rabbia e vergogna si leggevano mentre leggeva l'atto condizionato, perché, a suo scritto, entro 20 giorni ci potrebbe ripensare e ritirare le dimissioni stesse, come prevede il d.lgs 267 del 2000. Perciò, per i prossimi 20 giorni, il Governo, che non voleva sciogliere gli organi elettivi del Comune di Roma, per motivi di mafia, non potrà agire per portare a compimento il giusto Commissariamento del caso.

Comunque sia la Magistratura penale del Tribunale di Roma tace. Qual si voglia altro pubblico ufficiale dipendente pubblico o funzionario elettivo, che avesse commesso i reati di Marino, peraltro, confermati da lui pubblicamente: falso ideologico, truffa all'erario del comune, abuso d'ufficio, omissione d'atti di ufficio, ecc., sarebbe già sotto processo: poiché i reati sono conosciuti e documentati e arricchiti da testimonianze.

Ma la logica di questo Paese è sempre più assurda. Si è dovuto indignare il Papa ed il Cardinale Paglia perché il PD Romano prendesse le distanze dal suo prediletto Sindaco che ha fatto dieci rimpasti ed è stato assistito dagli angeli custodi.

Gravissime ora sono anche le dichiarazioni dell'ex Assessore ai Trasporti Esposito, che dichiara che lui ha riscontrato nella gestione opacità e connivenze gravi degli apparati amministrativi e tecnici del Comune: ma ci chiediamo: "Lo ha fatto sapere alla Magistratura?".

Altro e tanto da parte del Vice Sindaco, Causi, che ha sproloquiato nelle dichiarazioni prendendosi con gli apparati del Comune e con chi ha amministrato prima. Dimenticano tutti i periodi di Rutelli, Veltroni e poi è arrivato Alemanno e poi Marino.

E comunque la Lega delle Cooperative Rosse era quella di Buzzi ed era la Cooperativa 29 giugno, che governava a Roma circa 60.000 posti di lavoro, e che è stata sostituita, subito e senza gare da altre cooperative belle e pronte, che sono

succedute negli stessi posti ed affari, chiamiamoli servizi pubblici.

Certamente come si sono messe le cose non sarà Marino a gestire la privatizzazione del sistema dei Trasporti a Roma (Tramvie, Autobus, Pullman, Metropolitane, Treni, ecc.) né quella della privatizzazione dei Servizi di nettezza Urbana e Cimiteri dell'Azienda AMA.

E che cosa ha fatto tutto questo tempo l'assessore alla legalità, il Magistrato Sabella che avrebbe dovuto moralizzare la vita pubblica, sedendo in un consesso così inquinato e corrotto?

Diciamo la verità, era stata costruita una Giunta per tentare di dare un'immagine pulita alla città ed ai cittadini ed all'opinione pubblica nazionale ed internazionale, ma la sostanza operativa ed attiva non c'era e non c'è, né forse ci sarà in avvenire, se le cose sono così ingarbugliate, che si ha timore di agire e fare il proprio dovere da parte delle alte sfere della Politica, della Amministrazione e della stessa Magistratura.

Ma i nodi sono arrivati al pettine. Renzi su Roma ha perduto la faccia. Lui il suo amico Presidente del PD Matteo Orfini, ed il Commissario giustiziere Barca. Si pensava che bastasse chiudere un poco di sezioni di partito e risparmiare un po' di euri e tutto sarebbe andato a regime. Le cose non sono andate. E tutti i rimpasti di Marino d'intesa con Renzi non hanno approdato che alla peggiore delle situazioni finali. E pensare che oggi pomeriggio c'è stato un gruppo di mariniani (clienti di parte) che hanno inscenato una piccola manifestazione per difendere l'operato di Marino. Non c'è più limite!

Ora, ancorché Marino nel suo cuore spera di poter ritirare le dimissioni e rimettersi in gioco entro 20 giorni, la partita è chiusa. Sarebbe bene che l'uomo si prendesse ora una pausa di riflessione e forse cambiasse anche aria. Se negli USA ha ancora qualche amico lo raggiunga presto. Perché, anche se in ritardo, la Magistratura lo dovrà perseguire, e, come stanno i fatti, egli ormai è solo. Non ha più Santi in Paradiso.

Aveva finanziato il movimento dei zingari guidato dai Casamonica per avere i voti nelle primarie pagando 10 euro a voto e così l'attuale Ministro degli Affari Esteri,

Gentiloni, che era il suo competitor, per Sindaco, di Roma, onestamente si era visto superato dal malizioso genovese calato a Roma.

Poi si chiedono i Romani a chi sono andate le case popolari distribuite dalla Giunta Marino. Hanno pagato i favori ricevuti, come si sa per tutta Roma. Basta ascoltare le radio locali e visitare delle TV di cronaca. Insomma, avevano pensato di salvarsi l'anima commissariando una Circostrizione per Mafia, Ostia Lido, facendo finta di non vedere il resto. Ora qualcuno dovrà pure rimboccarsi le maniche.

E che dire dei lavori pubblici per il Giubileo, che languono? Presto vedremo norme eccezionali per far riprendere ed accelerare i lavori. Fra 60 giorni il Papa aprirà le Porte Sante (San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Paolo, San Giovanni e quella dei poveri della Stazione Termini) per l'indulgenza plenaria. Occorre fare presto. Sicuramente in barba alle procedure già domani il Prefetto Franco Gabrielli si vedrà caricato di nuove e più pesanti funzioni e norme in deroga per appalti e lavori pubblici da martellare notte giorno.

La vicenda Marino è una come tante altre della presunzione della superiorità morale, una volta dei Comunisti ed ora, ancora di quelli che si trovano a governare e fare carte nel Partito Democratico.

Trattasi di un vizio antico. Loro si possono permettere di tirare le monetine a Bettino Craxi (uno statista), di tirarle a Berlusconi (una persona che non si è approfittato dell'erario dello Stato, ma ci ha rimesso), ma guai se qualcuno li rimprovera per le loro malefatte; non ci vogliono stare. Volevano essere rivoluzionari e ci offendevano perché noi eravamo per le riforme di struttura; noi ci dichiaravamo riformisti e quelli ci irridevano perché loro erano il pensiero forte perché veri riformatori; non volevano morire né democristiani né socialisti, il destino li ha portati ad essere diretti da Renzi (un giovane democristiano) che li ha portati nell'Internazionale socialista (ma loro non sanno neppure che cosa sia).

Un solo augurio che per Roma il Governo faccia presto! Che si proceda più veloci della luce. Che si riporti armonia nel Comune e che finisca verso i dipendenti la caccia alla streghe. Che si risani la città: anche il commercio ambulante e delle bancarelle è corrotto, ma nessuno ci mette le mani! Insomma, le dimissioni di Marino sono ben arrivate.

Anche Papa Francesco trarrà un sospiro di sollievo. Si perché dai confessionali si conoscono molti più fatti di quanti ne conosce la magistratura. Certo nella confessione sono peccati, per la magistratura sono reati!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio